



Workshop-Travel di Fotografia e Video

ERITREA: DAHLAK, ISOLE DI SOGNO

24 febbraio – 3 marzo 2012 (9 giorni con 3 notti in tenda)

Questo è un viaggio particolarmente interessante per noi italiani in un paese ancora ricco di tradizioni legate alla nostra colonizzazione ma soprattutto adatto a chi voglia avvicinarsi alla fotografia di reportage con la guida di un esperto fotografo professionista che consiglierà e guiderà i partecipanti nella realizzazione di immagini fotografiche e riprese video capaci davvero di suscitare emozioni e non solo ricordi. Nel corso del viaggio infatti Massimiliano Dorigo seguirà gli appassionati realizzatori di immagini offrendo suggerimenti e spiegazioni utili a migliorare la ripresa sia fotografica che video. Un'occasione per unire la realizzazione di un viaggio interessante e piacevole, sia con visite culturali che con magnifiche giornate di mare in luoghi incontaminati e pochissimo visitati, con la partecipazione di un workshop fotografico sul campo.

Visiteremo la città di Asmara – la piccola Roma - con la sua atmosfera da cittadina italiana dell'epoca fascista con uno stile architettonico unico fermo agli anni '30, il Cinema Impero, il Caffè Roma, la concessionaria Fiat Tagliero e tanti abitanti che parlano ancora la nostra lingua e che stimano l'Italia. Esploreremo il mercato del "berberè" il peperoncino rosso base della cucina eritrea, con le donne che effettuano tutta la lavorazione manualmente, straordinari soggetti per il nostro reportage. Poi percorreremo l'ardita strada costruita dagli italiani che dall'altopiano di oltre 2300 metri di altezza scende con spettacolari vedute fino alla desertica pianura costiera giungendo al porto di Massawa, costruito su due isole coralline e caratterizzato da uno stile arabo-moresco. Una città, Massawa, il cui fascino è stato influenzato nei secoli passati da portoghesi, arabi, turchi, egiziani, inglesi, italiani e, soprattutto, dagli eritrei stessi. Le due attraenti isole madreporiche che formano Massawa si chiamano Taulud e Massawa ed entrambe sono collegate alla terraferma tramite dighe.

Appena si raggiunge l'isola di Taulud, il primo incontro lo si fa con il monumento a un gruppo di carri armati minacciosi che paiono in procinto di ripartire. Poi, raggiunto il secondo ponte, appare la cupola sventrata di quello che fu il Palazzo imperiale. Anche sull'isola di Mitsiwa o Batsi, come era chiamata in passato, molti edifici mostrano ancora i segni dei bombardamenti aerei e dei colpi sparati dall'artiglieria etiopica nel corso della guerra di liberazione, tra il 1990 e il 1991. Ma

appena superato il primo sgomento, si riesce ad apprezzare l'architettura delle case turche, vero catalogo di ogni forma possibile di finestra ad arco, architravi e balconi. Sull'isola di Massawa infatti si trova la parte più vecchia della città, i cui edifici sono costruiti con corallo bianco e rosa. Gli italiani occuparono Massawa pacificamente il 5 Febbraio 1885, con un corpo di spedizione di 1500 bersaglieri agli ordini del colonnello Tancredi Saletta. Da allora Massawa ha avuto una vita molto travagliata: da porto più importante della costa africana del Mar Rosso, agli anni bui dei bombardamenti durante la guerra con l'Etiopia, per ricominciare infine in questi ultimi anni una lenta risalita verso la pace e lo sviluppo.

In seguito, con un moderno motoryacht si raggiungeranno le più belle e selvagge isole dell'arcipelago delle Dahlak: Dissei, una delle poche abitate dai pescatori, Madote, un "atollo" di sabbia bianca nel mare verde, Dahlak Kebir, l'isola più grande, Durghella e Durgham, con splendide barriere coralline e un'infinità di pesci colorati. Pernoteremo in tenda su magnifiche spiagge di sabbia bianca a pochi metri da un mare cristallino sotto cieli stellati, con una grande sensazione di libertà e con ulteriori magnifiche occasioni per la realizzazione di immagini fotografiche delle isole e della barriera corallina visibile a pelo d'acqua con maschera, boccaglio e macchina fotografica anfibia.

PROGRAMMA DI VIAGGIO

1° giorno / Italia – Francoforte – Asmara

Partenza al mattino per Asmara con volo di linea Lufthansa via Francoforte. Arrivo in serata, accoglienza da parte della guida locale e trasferimento in hotel. Pernottamento.

2° giorno / Asmara (la piccola Roma)

Situata sull'altopiano a 2.400 metri di altezza, Asmara presenta l'architettura tipicamente italiana degli anni '30: grandi viali alberati, tipiche case di stile fascista con angoli arrotondati e ancora molte insegne in italiano (Bar Roma, Cinema Impero, Caffè Alba, Bar Rosina, la Casa degli Italiani...). Si sente parlare italiano e chi non lo sa quasi se ne scusa, dimostrando comunque grande gentilezza ed una voglia profonda di farti sentire ben accetto. Sembra di essere sul set di un film felliniano: anziani signori in abito bianco e paglietta coloniale passeggiano appoggiandosi a sottili bastoni di bambù, sorseggiano il caffè in bar senza tempo dai nomi familiari, hanno voglia di discorrere. Eppure siamo in una città dalla grande voglia di modernizzazione che cerca di scrollarsi di dosso i molti, troppi anni di guerra e di lotta per l'indipendenza: sono quelli gli anni che pesano sulle nuove generazioni, mentre il periodo del colonialismo italiano è considerato più per le cose fatte che per quelle distrutte. Visita dei suoi monumenti più caratteristici: la cattedrale cattolica in stile lombardo di Santa Maria (1922), quella copta di N'da Mariam (1920), la moschea di Jamie el Kufala (1937), tutte costruite su progetti italiani. Poi la via degli argentieri e l'antico Caravanserraglio, una vecchia zona

recuperata grazie all'apertura di piccole botteghe artigiane: dai falegnami ai costruttori di reti per il letto, da quelli che recuperano e smontano qualsiasi oggetto in ferro alle donne che macinano il peperoncino (berberè), molto utilizzato nella cucina locale, avvolte in una gran nube di polvere rossastra, dai venditori di anticaglie fino a quelli che propongono ricambi per tutti gli usi e i gusti. Cena e pernottamento in hotel.

3° giorno / Asmara – Massawa

Dopo la prima colazione, partenza per Massawa. Si percorre una strada ricca di suggestioni e di ricordi. A ogni curva si aprono scenari grandiosi e diversi sulle grandi vallate ai piedi di Asmara. Di particolare bellezza e ricco di ricordi il belvedere che si apre al Km 16, dove un tempo si trovava una delle stazioni di controllo dell'esercito italiano e che per noi sarà invece un perfetto punto di ripresa e stimolo per esercitarsi con le tecniche e le attrezzature di ripresa per la foto di paesaggio. Lungo il percorso a Ghinda si può notare su di un picco che domina il paese un antico monastero; laggiù, visibile soprattutto nel periodo successivo alle piogge, riflette la luce la superficie del piccolo lago Sabarguma, dove si trovano anche i resti di uno stabilimento italiano di acqua minerale; sui fianchi della strada, nell'ultima parte della discesa, gli antichi terrazzamenti e i resti delle antiche piantagioni di mango e guava distrutte durante la guerra. Inizia la piana costiera e la temperatura dell'aria aumenta sensibilmente. Arrivo a Massawa, straordinaria, affascinante città dal sapore arabo-africano e importante porto sul Mar Rosso. Pranzo in ristorante e pomeriggio dedicato alla visita della città portuale e alle foto di reportage. Camminando tra i vicoli della città vecchia si può ammirare l'architettura moresca delle abitazioni, della sede dell'ex Banca d'Italia e del palazzo del Governatore (in tutta la città, ma particolarmente in questi due edifici, sono ancora evidenti le ferite della guerra di liberazione). Sistemazione in hotel, cena, postproduzione e commento delle immagini realizzate durante la giornata e pernottamento.

4°-5°-6°-7° giorno / arcipelago delle Dahlak (navigazione e pernottamenti in tenda)

Partenza per le isole. I battelli sui quali ci imbarcheremo (a seconda della disponibilità "Holiday Eritrea" o "Maila") ci porteranno tra le più belle isole delle Dahlak: il banco sabbioso di Madote, che si staglia come una striscia luminosa dalle acque turchine del mare, e l'isola di Dissei, l'unica dell'arcipelago che presenta una formazione rocciosa, probabilmente resto di un'attività vulcanica con il suo villaggio di pescatori afar, dove saremo accolti dalle donne pronte ad esibire le loro conchiglie. A Dahlak Kebir, tempo permettendo, potremo spingerci all'interno del grande golfo di Gubbet Mus Nefit per immergerci tra le lamiere del mitico Urania, autoaffondatosi qui nel marzo del '41. Una delle caratteristiche delle isole Dahlak è proprio quella di essere lembi di deserto emersi dal mare. Possibilità di stupendi bagni e di snorkeling su barriere coralline fra le più belle del mondo e occasione per esercitarsi con la fotografia subacquea con macchine anfibe. Le isole Dahlak rappresentano uno degli ultimi paradisi sommersi. Isolate dal turismo per oltre trent'anni, a causa della guerra di indipendenza eritrea, conclusasi nel

1992, e tuttora assai poco conosciute perché mancano strutture alberghiere, turistiche e sportive (diving) adeguate, vanno vissute con un certo spirito d'adattamento, sia per quel che riguarda i trasporti (le imbarcazioni che utilizzeremo, le migliori di Massawa, sono comunque abbastanza spartane secondo gli standard del Mar Rosso settentrionale) e anche per quanto riguarda il pernottamento (in alternativa alle cuccette di bordo – presenti solo sulla Maila - c'è solo la sistemazione in tenda sulle spiagge delle varie isolette), sia, infine per quel che concerne la disponibilità di acqua dolce: le Dahlak sono, infatti, un arcipelago molto arido, situate così come sono tra il deserto della penisola arabica a oriente e quello dancalo a occidente, per cui ogni sambuco deve portare con sé un'idonea scorta di acqua potabile (bottiglie di acqua minerale) e di acqua dolce per cucinare e per sommarî risciacqui. Questi piccoli sacrifici sono però ricompensati da una natura, sopra e sotto il mare, ancora pressoché intonsa, che consente di vivere emozioni fortissime. Le oltre 200 isole e isolette dell'arcipelago, molte delle quali senza nome sulle carte nautiche, sono, tranne quattro (Dahlak Kebir, Dissei, Norah e Dehel), disabitate. Quasi tutte di origine corallina sono in genere costituite in tavolati di corallo fossile, alti sulla superficie del mare soltanto qualche metro, con coste sempre di corallo fossile interrotte da spiaggette di sabbia corallina. Le più piccole (Madote, Enteara, Durgella, Durgam solo per citarne alcune) sono invece nulla di più che banchi di sabbia corallina, la cui sommità massima è di un paio di metri sul livello del mare e con una vegetazione scarsissima, costituita da bassi arbusti). La fauna selvatica delle isole è costituita da uccelli (vari tipi di gabbiani, cormorani e trampolieri, pellicani, falchi pescatori e sterne) e da crostacei (granchi e paguri). A Dahlak Kebir vi sono anche gazzelle e, nell'interno, si dice siano presenti aspidi. Pressoché assenti insetti molesti, tranne nelle isole maggiori o in quelle che presentano mangrovie durante il periodo delle piogge, quando è possibile che vi siano mosche e zanzare.

La fauna marina è quanto di meglio si possa pensare in questi mari tropicali: sono presenti e facilmente osservabili infinite specie di pesci di barriera (farfalla, angelo, scorpione, pipistrello, di vetro, pappagalli, donzelle eccetera), varie specie di razze e trigoni, molti tipi di pesce commestibile (lasciate però che sia lo staff della barca a procurarveli!): bonitos e alalunga, saraghi e dentici, carangidi e ricciole e frequentissimi gli avvistamenti di pesci volanti. Frequenti anche per gli snorkellisti gli incontri con delfini e barracuda, non rari, soprattutto se ci si spinge alquanto al di fuori dei bassi fondali attorno ai coralli, quelli con testuggini e squali (pinne nere, pinne bianche, grigi). Non frequenti per chi nuota in superficie o si immerge soltanto in apnea gli incontri con le mante e gli squali martello. Rientro a Massawa il pomeriggio del 7° giorno, cena e pernottamento in hotel.

8° giorno / Massawa – Dekemharè – Asmara – partenza

Si ritorna sull'altopiano percorrendo parte della stessa strada utilizzata per scendere, ma deviando per raggiungere Dekemharè, piccola cittadina di stile italiano. Non lontano la valle dei sicomori dove questi enormi e spettacolari alberi crescono tra rocce e vallette. Si percorre l'altopiano e arrivo ad Asmara nel pomeriggio e tempo per un'ulteriore passeggiata in città. Cena e trasferimento in aeroporto. Imbarco sul volo per l'Italia.

9° giorno / Francoforte – Italia

Arrivo a Francoforte al mattino e proseguimento per le città di destinazione.

N.B.

Naturalmente l'itinerario alle isole Dahlak è subordinato alle condizioni del mare. Il capitano ha la responsabilità della sicurezza dei passeggeri ed è quindi a sua discrezione quali e quante isole si possano visitare. La visita di Asmara può essere spostata all'ultimo giorno.

PER CHI PRENOTERA' IL VIAGGIO ALMENO 90 GIORNI PRIMA DELLA PARTENZA INCLUDIAMO, SENZA COSTI AGGIUNTIVI, L'ASSICURAZIONE ANNULLAMENTO VIAGGIO E L'ASSICURAZIONE INTEGRATIVA RIMBORSO SPESE MEDICHE E BAGAGLIO

Informazioni:

Trasporti – Si utilizzano minibus per i trasferimenti Asmara-Massawa e viceversa. Per la crociera alle Dahlak si utilizza un motoryacht, pasti a bordo, pernottamenti in tenda sulle spiagge isole. La barca è provvista di equipaggio eritreo, comandato da un capitano che si guadagna i galloni sul campo, imparando esclusivamente dall'esperienza come si fa a navigare tra le isole imprimendosi nella mente la geografia dell'arcipelago (non ha bisogno del GPS!), immedesimandosi nelle forze della natura per capire e prevedere come sarà il mare, quando e da dove inizierà ad alzarsi il vento, dove è meglio fermarsi per la notte, e così di seguito. E' necessario comunque uno discreto spirito di adattamento, la capacità di socializzare con gli altri componenti del gruppo (la vita in comune è predominante!), e così potrete godere dell'esperienza di visitare l'arcipelago così come hanno fatto e fanno da centinaia di anni le popolazioni che qui sono nate e vivono. La barca dispone di sistemi di navigazione elettronici ed è munita di buone dotazioni di sicurezza (giubbotti di salvataggio e gommone a motore per raggiungere le spiagge).

Hotel previsti: Asmara, Hotel Sunshine (3*) / Massawa, Grand Hotel Dahlak (3*).

Organizzazione – I pernottamenti sulle isole sono effettuati in tenda (tutti gli equipaggiamenti vengono forniti dall'organizzazione locale, eccetto sacco a pelo e cuscino). Pranzi e cene a bordo dell'imbarcazione o sulla spiaggia. Guida locale parlante inglese, accompagnatore-insegnate di fotografia italiano.

Clima – Il clima è molto vario: nel bassopiano e alle isole Dahlak, la temperatura è sempre oltre i 30° con elevata umidità e con notti piacevolmente calde. Sull'altopiano invece, si è oltre i 2.000 mt, la temperatura è temperata e molto piacevole dai 20° fino a un massimo dei 30° in Aprile a un minimo di 8°-10° nel mese di Dicembre. Il periodo ideale per visitare l'Eritrea è quello che va da Ottobre ad

Aprile. Possibilità di cieli nuvolosi e piogge isolate alle Dahlak nei mesi di Dicembre-Febbraio.

Disposizioni sanitarie – Non sono obbligatorie vaccinazioni. Il rischio di malaria esiste tutto l'anno nell'intero paese al di sotto dei 2000 metri, ma sulle isole la presenza di zanzare è molto rara. Non c'è alcun rischio ad Asmara e sull'altopiano. Si consiglia comunque di informarsi presso l'Ufficio d'Igiene provinciale.

Formalità burocratiche – E' richiesto il visto consolare. Necessario il passaporto con validità di almeno 6 mesi dalla data di partenza. Per la richiesta del visto, che sarà effettuato a cura della nostra organizzazione, sono necessari circa 10 giorni.

Caratteristiche del viaggio e grado di difficoltà – Viaggio in cui buona parte del tempo si dedica alle isole con bagni e navigazione. Vita spartana sulle isole che richiede un grande spirito di adattamento e di disponibilità alla vita in comune. Temperature alte con un po' di umidità nei mesi di Ottobre e Marzo-Aprile.

QUOTAZIONE PER PERSONA (partenze da tutte le città collegate con Lufthansa):

Su base 10-12 partecipanti con guida locale e accompagnatore italiano	€ 2.200
Su base 8-9 partecipanti con guida locale e accompagnatore italiano	€ 2.310
- supplemento singola	€ ZERO
- tasse aeroportuali, fuel e security surcharge (circa)(*)	€ 360
- assicurazione obbligatoria "all inclusive" (assistenza sanitaria, rimborso spese mediche, bagaglio, infortuni, "rischio zero") incluse spese amministrative	€ 67
- assicurazione annullamento viaggio (facoltativa): 4 %	
- assicurazione integrativa spese mediche e bagagli (per aumentare da € 10.000 a € 50.000 il rimborso delle spese mediche in loco e da € 750 a € 1.500 il rimborso bagaglio)	€ 45,00
- visto consolare	€ 90

Nota: per eventuali accompagnatori non interessati al

workshop fotografico è previsto uno sconto di € 250,00

- supplemento Albergo Italia ad Asmara per persona (2 notti) in camera matrimoniale € 95 / in camera singola € 140 (L'Albergo Italia dispone solamente di camere con letto singolo o con letto matrimoniale)

(*) l'importo delle tasse aeree è indicativo in quanto dipende dal rapporto di cambio del USD e del costo del petrolio, stabilito dalle compagnie aeree. Il valore esatto viene definito all'atto dell'emissione dei biglietti aerei ed è specificato sul biglietto.

Le quotazioni includono:

voli di linea Lufthansa in classe economica, accoglienza e trasferimenti privati aeroporto / hotel e viceversa, i pernottamenti negli hotel previsti, attrezzature da campo escluso sacco a pelo e cuscino, pensione completa durante il viaggio, trasporti con minibus e motoryacht, guida locale parlante inglese e accompagnatore italiano a partire da 8 partecipanti, staff eritreo, permessi di viaggio per le isole Dahlak, dossier culturale sul paese.

Le quotazioni non includono:

le bevande, le tasse aeroportuali in partenza da Asmara (USD/Euro 20), il visto consolare, le mance, l'assicurazione annullamento viaggio (facoltativa), le spese personali, tutto quanto non espressamente specificato.

N.B. La quotazione è calcolata con il valore del rapporto USD / Euro = 0,70, delle tariffe e tasse aeree in vigore nel mese di Luglio 2011. In caso di oscillazioni del cambio di +/- 3% a 20 giorni dalla data di partenza, sarà effettuato un adeguamento valutario.

Organizzazione tecnica, informazioni e iscrizioni:

I Viaggi di Maurizio Levi

Via Londonio, 4 – 20154 Milano

Tel. 02.34934528

E-Mail: info@deserti-viaggilevi.it

www.deserti-viaggilevi.it